

VareseNews

È “A distanza di sicurezza” il primo libro della varesina Valeria Savatteri

Pubblicato: Mercoledì 30 Novembre 2022



“Varesina di nascita, milanese d’adozione e cittadina del mondo: da anni non trascorro 6 mesi di fila nello stesso Paese. Sono una studentessa di Economics and Management of Innovation and Technology all’Università Bocconi. Da sempre appassionata di tecnologia, sono stata eletta presidente di Tech@Bocconi, associazione universitaria con l’obiettivo di diffondere la cultura dell’innovazione all’interno del percorso formativo degli studenti. Adoro il karate, il mio cane e la compagnia dei miei amici”

Così si descrive **Valeria Savatteri**, classe 1994, nel suo blog su la 27esima ora, progetto per l’empowerment femminile del Corriere, a cui ha collaborato da universitaria: Varese la conosce come brillante studentessa al liceo scientifico Ferraris, prima di “spiccare il volo” nel mondo professionale, prima con la laurea in International **Economics, Management and Finance** presso l’**Università Bocconi di Milano** con diverse esperienze all’estero, tra cui uno scambio a Singapore e un Double Degree presso Copenhagen Business School, poi con il lavoro nella consulenza strategica, dove si specializza in ambito tecnologico e industriale.

In questi mesi Valeria, **Val** per gli amici e per i suoi seguaci su Instagram, ha realizzato un suo nuovo progetto: scrivere un libro. “**A distanza di sicurezza**”, pubblicato in maniera indipendente su **Amazon**, è il suo testo d’esordio. Scritto con uno stile scorrevole ma per niente banale, affronta, attraverso le vicende della protagonista Angela, un suo stesso percorso di consapevolezza: quella delle “**persone**

altamente sensibili” (PAS), condizione che interessa circa il 20% della popolazione, ma nella maggior parte dei casi non viene mai diagnosticata. «Spero davvero che i lettori PAS, identificandosi con la protagonista, inizino a considerare la loro condizione non più come una debolezza, come la società moderna ci porta a credere, ma come un punto di forza» ha spiegato.

L’idea per la storia, spiega Valeria: «Mi è venuta in sogno, la notte del 15 gennaio 2021 – spiega – Ho sognato di una donna che era capace di prevedere il futuro delle persone semplicemente toccandole, e mi raccontava come avesse “riaggiustato” la sua intera esistenza per evitare che le persone con cui entrava in contatto si accorgessero del suo dono. Mi sono svegliata di soprassalto e ho sentito l’urgenza di scrivere qualche appunto nelle note del telefono, perché di rado mi capita di avere sogni così vividi, lucidi... e di ricordarmeli il mattino dopo. Quella pagina di note è diventata una pagina di word, poi due... e poi 240».

Il risultato è un libro di quelli che non si dimenticano facilmente, e che leggere è sia un’esperienza piacevole che arricchente. Grazie anche al tratteggio dei personaggi: tutti di fantasia, tranne uno. «E’ Matteo, il primo fidanzato della protagonista – conclude Valeria – Si tratta di un omaggio a [Matteo Pasquetto](#) , compagno di scuola, di karate e, per un breve periodo, anche compagno di vita, l’alpinista deceduto ad agosto 2020 sul Monte Bianco. La stesura dei capitoli a lui dedicati è stata profondamente catartica, mi ha aiutata molto ad elaborare il dolore della perdita del “fidanzatino del liceo”... che non ritenevo abbastanza “importante” o “accettabile”, e quindi non riuscivo a verbalizzare».

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it